

Tra l'anno 2015 e il 2021 (analizzando i dati pregressi e quelli dell'ultimo anno intero, trasmessi alla Commissione dall'ADM) la raccolta *online* dei giochi pubblici in concessione è così passata da 17 a oltre 67,5 miliardi di euro, assorbendo in parte il consumo delle forme con supporto « fisico », per poi « rovesciare le proporzioni » nel comporre la raccolta totale del settore.

E se alla vigilia della pandemia, il volume del denaro per il complesso dei giochi si ripartiva per il 67,5% nel « gioco fisico » e per il 32,5 nell'*online*, nel periodo successivo si è registrato un ribaltamento: « solo » 39 punti percentuali provengono dal territorio e il restante 61 dal *web* (con i vari strumenti d'accesso, compreso lo *smartphone*).

Nell'anno 2022, tuttavia, le prime anticipazioni che « filtrano » mostrano un ritorno — terminate le restrizioni sanitarie — del cosiddetto « gioco d'azzardo terrestre » che sembrerebbe esser destinato a recuperare il dato del 2019: sì da prevedersi un effetto cumulativo molto consistente (con un « fatturato lordo » di tutto il comparto che potrebbe assestarsi sull'ordine dei 120 miliardi di euro).

Resta il fatto che la tendenza generale verso il consumo *online*, indica la necessità di adeguare costantemente la capacità dello Stato di garantire sicurezza e legalità in questo settore, specificamente approfondito nella sezione dedicata.

Il secondo fenomeno, è che solo una parte del consumo da rete fisica è stato assorbito dall'aumento del consumo *online* e, quindi, è stato ipotizzato che possa essersi riversato su canali di offerta fisica clandestini, già esistenti o di nuova organizzazione.

Inizialmente questa allarmante eventualità è stata doverosamente tenuta in considerazione dalla Commissione. Alla luce di quanto emerso successivamente, nelle analisi anche ufficiali che ne sono seguite, un riversamento *tout court* di decine di miliardi di raccolta fisica sul mercato clandestino appare tuttavia improbabile. Innanzitutto perché nella fase del *lockdown* gli spostamenti da casa erano vietati ai cittadini o rigidamente condizionati, inoltre, in quanto si dovrebbe altresì assumere che i controlli attuati da forze dell'ordine siano risultati del tutto inefficaci, oppure che la propensione all'illegalità da parte dei consumatori sia tale da rendere totalmente indifferente servirsi di un servizio chiaramente illegale, ovvero che tali comportamenti possano essere indotti da una componente patologica tale da indurre una platea di consumatori ingentissima a soddisfare la compulsione comunque fosse possibile. Tutti questi scenari al momento appaiono eccessivi, per quanto l'attenzione al tema deve sempre essere elevata.

Va detto che alcune analisi sulle evidenze giudiziarie hanno dato probabilmente luogo a fraintendimenti da parte di organi di stampa che lanciarono l'allarme. L'aumento dei sequestri, delle ordinanze di custodia cautelare, dei rinvii a giudizio, effettivamente riscontrato nel periodo immediatamente successivo alle cosiddette « chiusure » si deve contestualizzare temporalmente rispetto all'epoca dei fatti a cui si riferivano. Come già illustrato, le indagini in questo campo si protraggono nel tempo, per cui i dati sulle evidenze giudiziarie vanno riferiti a reati commessi anche cinque

o sei anni prima. In questo senso, peraltro, potrebbero dipendere – e dunque esserne indicatori – anche dall'aumentata capacità di risposta delle istituzioni al fenomeno.

Infine, per come appare il modello organizzativo delle mafie, che spesso infiltrano direttamente le reti legali, la chiusura di queste non può essere assunta come previsione di un aumento della raccolta clandestina dell'ordine di 30 miliardi di euro, qual era la dimensione delle mancate puntate presso i punti di raccolta fisica di gioco lecito. Sulla questione è intervenuto anche il Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo *pro tempore* Cafiero De Raho precisando che « sono dati che hanno un significato in quanto letti in modo presuntivo, ipotetico ». ⁽²⁵¹⁾

Resta dunque da osservare con analisi rigorose quanto in futuro potrà emergere circa i volumi dei controlli, la loro efficacia da un lato e i dati sull'attività giudiziaria che emergeranno riferiti a questo periodo.

7. GIOCO D'AZZARDO, VOLUME D'AFFARI, FISCALITÀ E IMPATTO SUL TERRITORIO

7.1 Possibili scenari in rapporto al profilo socio-economico delle aree del Paese e all'incidenza dei fenomeni di criminalità

Scopo di questo approfondimento quantitativo è di pervenire a una stima induttiva del peso di eventuali anomalie nei valori statistici quali si presentano nei territori delle regioni italiane. Per ottenere tale risultato è stato predisposto un *set* di indicatori oggettivi posti in relazione tra di loro.

A giustificare questo approfondimento è quanto emerge da una serie storica di dati che espongono, negli anni compresi tra il 2006 e il 2021, un incremento esponenziale della raccolta di puntate ai vari giochi autorizzati:

– l'incremento osservato negli anni compresi dal 2006 al 2010, da 35,42 a 61,43 miliardi di euro;

⁽²⁵¹⁾ Cfr. Commissione parlamentare d'inchiesta sul gioco illegale e sulle disfunzioni del gioco pubblico, seduta n. 9 del 17 febbraio 2022, audizione del dott. Federico Cafiero De Raho, Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo: « *ENDRIZZI. (...) Io avrei bisogno di una conferma. Procuratore, lei ci ha detto che l'affermazione che le chiusure abbiano potuto facilitare o stimolare l'attività delle consorterie mafiose è sostanzialmente una derivazione per analogia, nel senso che abbiamo altre esperienze che ci portano a formulare questa preoccupazione; io la condivido assolutamente. Sarei interessato a sapere, però, se ci sono dei dati effettivi, delle analisi, che ci portino a misurare quale sia stato l'effetto delle chiusure e del lockdown ovvero degli interventi normativi locali che possano aver ridotto il mercato. Lei giustamente diceva che una cosa è la riserva statale finalizzata al controllo di un fenomeno che esiste rispetto ad amplificare, espandere, questa offerta fino ai livelli attuali, perché stiamo andando oltre la necessità in questo caso. (...) CAFIERO DE RAHO. In via generale, devo dire che il numero che solitamente viene indicato, in via percentuale, in ordine all'aumento del gioco illegale rispetto a quello legale è un numero fornito sulla pura presunzione di quelli che sono gli indicatori rilevati attraverso indagini ed altre forme di controllo, come quelle che vengono sviluppate dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli, e quindi sono dati che hanno un significato in quanto letti in modo presuntivo, ipotetico. E' certo che non abbiamo un dato chiaro che sia effettivamente un 30 per cento; sulla base delle presenze e dei rilevamenti che vengono sviluppati, e che confluiscono negli studi che in determinati momenti sono condotti, si ottiene un numero corrispondente a quello che è stato diffuso di un 30 per cento del gioco illegale, in aumento a seguito della chiusura del gioco legale. Ma se mi chiede se sono in grado di dirle esattamente quali sono e perché, non sono in grado di dirglielo. Sono studi che vengono effettuati sulla base di indicatori rilevati sul quadro fornito dalle agenzie e dalle stesse forze di polizia, nell'ambito delle attività di istituto sviluppate in quel periodo ».*

– il balzo registrato tra il 2011 e il 2021, passando da 79,9 a 110,8 miliardi di euro.

Davanti a volumi di tale portata, e con progressivo, esponenziale incremento negli anni, va osservata la distribuzione delle quote trattenute sia nella forma di ricavi erariali sia in quanto margini per la cosiddetta filiera delle imprese private (dalla società concessionaria al distributore nel territorio fisico e attraverso i canali digitali). Il peso relativo di entrambi i margini tende progressivamente a diminuire, passando da un valore percentuale di 34,67 punti (anno 2006) a quello di 13,89 nel 2021 (anno ancora segnato dalle restrizioni sanitarie) passando per quello del 2019 (17,73).

L'andamento di lungo periodo mostra come le quantità assolute di ricavi erariali e di margini privati (restando all'anno non alterato, ovvero il 2019) si incrementano in misura modesta nei primi dieci anni considerati (dai 12,22 miliardi di euro del 2006 ai 16,72 miliardi di euro del 2015), raggiungono il *picco* nel 2016 (19,05 miliardi di euro) e quindi conoscono un decremento nel triennio che precede la pandemia (19,48 miliardi di euro) e una netta caduta nel biennio 2020-2021.

Tabella n. 2

CONSUNTIVO DEI VALORI REGISTRATI NEI GIOCHI D'AZZARDO IN CONCESSIONE – ANNI 2006 –2021

Anno	Totale Giocato	Totale quota trattenuta (cd "spesa")	Totale quota Erario	Totale quota come margine Concessionari	Ripartizione quota trattenuta		% della quota trattenuta (cd "spesa")
					% Erario su spesa	% Filiera su spesa	
Anno 2006	35.243.000.000 €	12.218.000.000 €	6.718.000.000 €	5.500.000.000 €	54,96	45,0	34,67
Anno 2007	42.193.000.000 €	12.295.000.000 €	7.195.000.000 €	5.100.000.000 €	58,52	41,5	29,14
Anno 2008	47.554.000.000 €	14.546.000.000 €	7.746.000.000 €	6.800.000.000 €	53,25	46,7	30,59
Anno 2009	54.410.000.000 €	16.607.000.000 €	8.809.000.000 €	7.798.000.000 €	53,04	47,0	30,52
Anno 2010	61.433.000.000 €	17.429.000.000 €	8.730.000.000 €	8.699.000.000 €	50,09	49,9	28,37
Anno 2011	79.897.000.000 €	17.601.000.000 €	8.653.000.000 €	8.948.000.000 €	49,16	50,8	22,03
Anno 2012	88.572.000.000 €	18.303.000.000 €	8.037.000.000 €	10.266.000.000 €	43,91	56,1	20,66
Anno 2013	84.728.000.000 €	17.091.000.000 €	8.179.000.000 €	8.912.000.000 €	47,66	52,1	20,17
Anno 2014	84.485.000.000 €	16.913.000.000 €	7.959.000.000 €	8.954.000.000 €	47,06	52,9	20,02
Anno 2015	87.169.600.189 €	16.720.863.050 €	8.014.339.233 €	8.706.523.817 €	47,93	52,1	19,18
Anno 2016	96.470.570.875 €	19.050.184.433 €	10.074.950.711 €	8.975.233.722 €	52,89	47,1	19,95
Anno 2017	101.091.625.217 €	18.963.661.113 €	9.801.903.412 €	9.161.757.702 €	51,69	48,3	18,76
Anno 2018	106.256.756.155 €	18.973.491.509 €	9.719.390.293 €	9.254.101.216 €	51,23	48,8	17,86
Anno 2019	109.877.413.243 €	19.481.461.479 €	10.631.007.557 €	8.850.453.921 €	54,57	45,4	17,73
Anno 2020	79.194.306.842 €	12.692.901.676 €	6.461.680.685 €	6.231.220.991 €	50,91	49,1	16,03
Anno 2021	110.800.000.000 €	15.386.914.489 €	7.479.736.333 €	7.907.178.156 €	48,61	51,4	13,89
2006-2021	1.268.375.472.521 €	264.272.477.748 €	134.209.008.224 €	130.063.469.525 €	50,78	49,2	20,84

Fonte: Elaborazione della Commissione parlamentare antimafia su serie storica dei dati ADM (ex AAMS)

Tabella n. 3

RACCOLTA DI PUNTATE DA DISTRIBUZIONE SUL TERRITORIO FISICO – ANNO 2021
ANDAMENTO PER BIMESTRI

Regione	Gennaio-Febbraio	Marzo-Aprile	Maggio-Giugno	Luglio-Agosto	Settembre-Ottobre	Novembre-dicembre	TOTALE	TOTALE PROCAPITE
ABRUZZO	110.421.714	119.838.364	172.994.710	266.185.147	271.029.464	284.395.159	1.224.864.558	923,4
BASILICATA	35.482.974	36.553.092	40.181.317	70.364.719	75.623.316	77.934.107	336.139.524	585,9
CALABRIA	123.867.324	133.874.654	144.702.904	246.907.817	270.020.569	274.100.184	1.193.473.452	605,7
CAMPANIA	381.539.046	404.128.253	497.454.219	1.004.224.079	1.170.937.020	1.190.138.532	4.648.421.148	794,5
EMILIA-ROMAGNA	271.721.335	289.595.455	433.194.180	757.321.128	779.007.375	822.220.591	3.353.060.065	753,8
FRIULI-VENEZIA GIULIA	61.049.328	64.334.478	129.787.294	176.479.036	176.628.725	187.527.728	795.806.588	651,6
LAZIO	398.944.596	432.027.438	583.394.119	906.991.371	1.007.024.782	1.066.752.458	4.395.134.764	746,4
LIGURIA	73.429.859	80.890.625	149.258.109	242.883.942	239.782.939	240.312.136	1.026.557.610	653,4
LOMBARDIA	721.729.369	776.338.527	1.141.764.067	1.845.894.542	1.947.787.549	2.065.493.184	8.499.007.238	849,2
MARCHE	105.438.316	109.736.049	128.519.441	241.284.982	249.225.907	257.471.935	1.091.676.631	707,2
MOLISE	18.502.670	18.534.069	34.233.086	47.843.745	51.146.933	51.765.114	221.825.618	710,9
PIEMONTE	237.147.951	248.008.445	333.419.826	580.378.256	640.666.483	687.823.762	2.727.444.722	619,3
PUGLIA	285.025.218	296.840.715	378.004.041	616.226.692	683.417.393	698.677.183	2.958.191.242	725,6
SARDEGNA	93.458.743	104.657.171	156.004.242	219.955.053	233.230.281	229.771.434	1.037.076.925	625,4
SICILIA	293.286.154	320.313.265	359.406.689	617.112.877	679.936.340	700.799.211	2.970.554.535	585,5
TOSCANA	197.214.557	212.683.261	278.130.449	586.162.833	616.102.314	663.807.041	2.554.100.454	682,1
TRENTINO ALTO ADIGE	45.875.156	48.908.574	62.830.613	144.383.930	141.873.840	155.171.359	599.043.471	565,6
UMBRIA	56.833.505	62.744.923	91.661.622	130.275.501	137.026.199	145.438.556	623.800.306	700,2
VALLE D'AOSTA	7.106.309	7.558.060	7.468.207	10.309.548	10.356.515	10.392.305	53.190.943	417,7
VENETO	248.950.319	272.870.553	488.972.699	769.789.209	786.129.762	820.265.294	3.386.977.835	689,1
ITALIA	3.767.024.444	4.040.435.970	5.611.381.834	9.480.774.407	10.166.953.703	10.630.257.272	43.696.827.629	720,3
REPUBBLICA DI SAN MARINO	198.787	212.741	191.028	184.672	188.574	198.720	1.174.521	-
Totale complessivo	3.767.223.231	4.040.648.711	5.611.572.862	9.480.959.078	10.167.142.277	10.630.455.991	43.698.002.150	-

Fonte: Elaborazione della Commissione parlamentare antimafia su serie storica dei dati ADM (ex AAMS)

Tabella n. 4

RACCOLTA DI PUNTATE SU CANALE ONLINE O TELEMATICO – ANNO 2021 ANDAMENTO
PER BIMESTRI

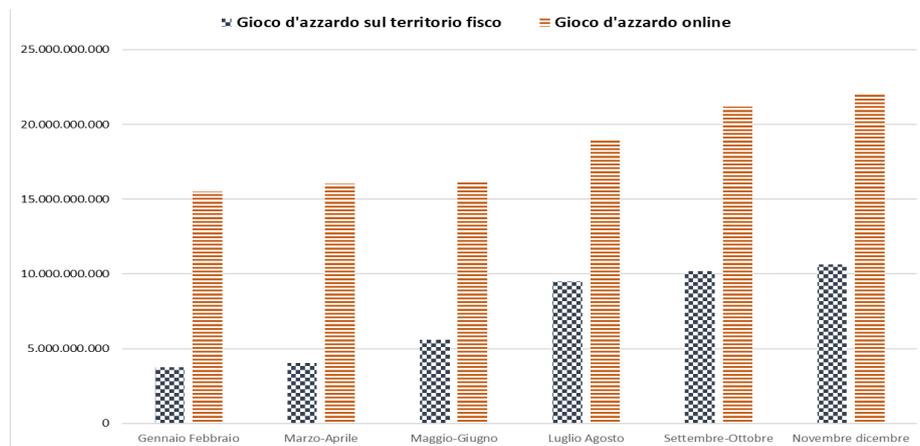
REGIONE	Gennaio-Febbraio	Marzo-Aprile	Maggio-Giugno	Luglio-Agosto	Settembre-Ottobre	Novembre-dicembre	TOTALE	TOTALE PROCAPITE
ABRUZZO	351.537.783	342.836.115	304.207.054	272.029.321	314.172.488	347.824.607	1.932.607.368	1456,9
BASILICATA	145.976.514	144.927.167	124.955.567	112.770.405	135.248.045	136.060.734	799.938.432	1394,4
CALABRIA	512.903.847	530.969.701	461.043.824	411.554.509	552.362.358	543.685.799	3.012.520.038	1528,8
CAMPANIA	1.708.086.333	1.825.121.905	1.622.126.368	1.361.193.111	1.590.202.315	1.642.722.702	9.749.452.733	1666,3
EMILIA-ROMAGNA	630.194.466	651.191.977	561.557.280	521.067.361	588.091.792	609.282.116	3.561.384.991	800,6
FRIULI-VENEZIA GIULIA	159.317.503	158.300.045	139.458.479	120.505.118	132.748.020	138.283.959	848.613.124	694,9
LAZIO	1.263.196.158	1.289.484.432	1.154.001.641	1.035.821.036	1.175.687.398	1.254.501.946	7.172.692.611	1218,1
LIGURIA	275.868.864	278.725.475	243.870.599	237.627.215	277.933.718	290.444.052	1.604.469.923	1021,3
LOMBARDIA	1.553.698.428	1.582.493.526	1.411.237.245	1.251.868.995	1.377.811.250	1.468.633.075	8.645.742.520	863,9
MARCHE	315.358.099	303.467.882	256.216.283	245.803.587	284.922.430	284.230.309	1.689.998.590	1094,7
MOLISE	81.507.534	87.759.703	71.097.469	64.780.162	82.730.215	81.765.423	469.640.505	1506,1
PIEMONTE	735.952.393	764.017.805	663.884.433	598.337.130	637.997.169	685.844.765	4.086.033.694	927,7
PUGLIA	1.019.563.447	1.038.157.734	906.184.911	803.620.472	970.941.728	998.058.416	5.736.526.708	1407,0
SARDEGNA	305.054.505	316.194.922	264.846.458	269.229.031	325.887.368	317.472.885	1.798.685.169	1084,8
SICILIA	1.319.995.607	1.299.300.998	1.176.517.682	1.121.242.072	1.349.923.261	1.370.278.131	7.637.257.752	1505,1
TOSCANA	553.377.455	567.185.811	522.901.949	473.718.306	513.886.972	540.747.165	3.171.817.658	847,1
TRENTINO ALTO ADIGE	116.592.278	126.472.998	104.336.759	93.259.702	97.280.446	105.983.156	643.925.338	608,0
UMBRIA	143.109.044	142.116.784	119.775.539	106.496.229	125.806.411	128.868.792	766.192.799	859,7
VALLE D'AOSTA	16.345.723	18.937.643	15.416.358	15.590.581	18.235.882	17.900.342	102.426.529	804,4
VENETO	532.226.991	520.949.074	466.789.020	431.160.048	473.357.264	479.319.554	2.903.901.952	590,8
TOTALE ITALIA	11.740.067.046	11.988.615.240	10.590.428.130	9.547.676.373	11.025.305.654	11.441.929.895	66.334.022.339	1093,4
ESTERO	170.590.538	153.314.698	114.494.785	107.691.009	150.374.877	154.680.386	851.146.293	-
NON DEFINITO	204.075	3.544	3.214	1.982	79.123	1.967	293.904	-

Tabella n. 5

RACCOLTA DI PUNTATE TOTALE (« FISICO » + ONLINE) – ANDAMENTO PER BIMESTRI
DELL'ANNO 2021

COMPARTO DI GIOCO	BIMESTRI DELL'ANNO 2021						TOTALE
	Gennaio-Febbraio	Marzo-Aprile	Maggio-Giugno	Luglio-Agosto	Settembre-Ottobre	Novembre-dicembre	
Gioco d'azzardo sul territorio fisico	3.767.024.444	4.040.435.970	5.611.381.834	9.480.774.407	10.166.953.703	10.630.257.272	43.696.827.629
Gioco d'azzardo online	15.507.091.191	16.029.051.210	16.201.809.964	19.028.450.780	21.192.259.357	22.072.187.166	66.334.022.339
TOTALE ITALIA	19.274.115.935	20.069.487.180	21.813.191.798	28.509.225.186	31.359.213.061	32.702.444.438	110.030.849.968

Grafico n. 3



7.2 Lo sfondo generale del mercato registrato dei giochi d'azzardo

Negli ultimi venti anni la distribuzione del gioco d'azzardo in concessione statale è divenuta capillare, fino a ricomprendere nel 2017 circa 238.000 punti di vendita distribuiti sull'intero territorio nazionale con riguardo al complesso delle tipologie cui si accede da un luogo fisico, « generalista » – come, ad esempio, un bar – o specializzato (sala polifunzionale di *slot machine*, VLT, raccolta di scommesse, bingo ed altro).⁽²⁵²⁾

Per evitare confusione, va ricordato che la denominazione degli apparecchi automatici è stata più volte modificata: nel 2002 furono detti « videogiochi a gettone », quindi « new slot » e dal 2006 anche negli atti amministrativi o di natura regolamentare è diventato di uso comune l'acronimo « AWP » (*amusement with prize*)⁽²⁵³⁾. L'ultimo « intervento di carattere » terminologico relativo agli « apparecchi da intrattenimento » di cui all'art. 110, comma 6 lett. a) del TULPS può ingenerare confusione poiché AWP nel precedente uso comune era riservato ai giochi senza premi in denaro, peraltro permessi anche ai minori e addirittura ai bambini.

L'acronimo VLT (*video lottery terminal*) contiene anch'esso una ambiguità semantica. Secondo il suo significato proprio, per « lotteria » si intende il « gioco di fortuna nel quale la vincita di un premio prefissato, in cose o denaro, dipende dall'estrazione a sorte di un biglietto o di una cartella contrassegnati da un numero »⁽²⁵⁴⁾. È evidente che un apparecchio, anzi il terminale fisico di un sistema digitale (peraltro assai simile a una cosiddetta AWP), proprio per la sua architettura di congegno automatico appare molto differente dal supporto di una « lotteria », il cui premio è prospettato in rapporto a un evento – l'estrazione – il cui esito è da verificare confrontando un tagliando, cartaceo o digitale che sia.

⁽²⁵²⁾ Ufficio parlamentare di bilancio, *focus* tematico n. 6 « La fiscalità nel settore dei giochi », 3 maggio 2018. I dati si riferiscono all'anno 2017.

⁽²⁵³⁾ Divertimento con premio.

⁽²⁵⁴⁾ A titolo esemplificativo si è riportato nel testo il significato del lemma secondo l'Enciclopedia Italia – Treccani.

Altra distinzione molto importante, anche ai fini dei controlli amministrativi e di sicurezza pubblica, è la forma del pagamento per la partecipazione al gioco d'azzardo con apparecchi automatici. Nelle AWP si inseriscono in sequenza singole monete dal valore di un euro. Nelle VLT si ricorre a banconote, anche di medio e grosso taglio, con conseguente emergere di problemi di transazioni di denaro contante suscettibili di rischio di riciclaggio e di altri reati.

Dopo l'introduzione delle *new slot*, successivamente ridenominate come AWP, nei pubblici esercizi si è avuto dapprima un decisivo incremento della loro diffusione (dalle iniziali 240.000 unità previste nel 2003 fino ad un massimo di 420.000 raggiunto nel 2017), per poi riassetarsi quasi ai livelli iniziali nell'anno precedente la pandemia (circa 263.000 nel 2019). A consuntivo del biennio della fase acuta della pandemia (2020-21), l'insieme degli apparecchi automatici « a moneta metallica » si è poi attestato a circa 254.000 unità distribuiti in 51.837 locali.

Di segno opposto è la tendenza sulla diffusione nel tempo delle VLT. Questi apparecchi di gioco hanno conosciuto un continuo incremento fino all'anno 2019 in cui sono state sfiorate le 58.000 unità, per poi attestarsi a livelli di poco inferiori nel 2021 (55.756 unità), con circa 300 locali in meno di quelli in funzione prima del *lockdown*.

7.3 Lo sviluppo negli anni in Italia

Dall'anno 2006 si è pressoché completata un'articolazione di giochi d'azzardo in concessione che comprende le seguenti differenti modalità di erogazione: *a*) strumentazioni elettroniche attivabili dal consumatore (apparecchi automatici); *b*) distribuzione di titoli di gioco (lotterie) e compilazioni di moduli per giochi *a totalizzatore*; *c*) raccolta di puntate in esercizi pubblici o in altri locali « *generalisti* »; *d*) funzionamento di locali poli-funzionali, ma essenzialmente dedicati ai giochi d'azzardo (ad esempio, il bingo); *e*) raccolta di scommesse su eventi di vario genere, ma prevalentemente di tipo sportivo in locali attrezzati e dedicati allo scopo; *f*) puntate da remoto, con accesso dalla rete internet anche mediante terminale mobile.

La progressione della raccolta appare davvero imponente, passando da un totale di 35,42 miliardi di euro nell'anno 2006 ai 110,8 miliardi di euro nell'anno 2021, con un incremento sullo stesso anno precedente la pandemia e nonostante le restrizioni sanitarie imposte su diversi aspetti della vita quotidiana delle persone.

Tabella n. 6

CRONOLOGIA DELL'APERTURA DI MODALITÀ INEDITE DAL 1994

ANNO	TIPO DI GIOCO
1994	Prima lotteria istantanea (antenato del « gratta e vinci »)
1997	Doppia giocata settimanale al lotto
	Sale scommesse
	Dall'Enalotto al Superenalotto
1998	Nuova disciplina delle corse dei cavalli
1999	Ampliamento del ventaglio di scommesse sportive
2001	Prime sale bingo
2002	Autorizzazione di scommesse telematiche e <i>online</i>
2003	Prime <i>slot machine</i>
2004	Tre giocate settimanali al Totocalcio
	Totocalcio abbinato a Totogol
	Scommesse <i>big match</i>
	Nuovi tipi di scommesse ippiche
2005	Terza giocata settimanale al lotto
	Scommesse <i>big race</i> (su eventi nazionali ed esteri)
2006	Lotterie telematiche a distanza
	Cosiddetti <i>skill game online</i>
2007	<i>Corner</i> nei pubblici esercizi per le scommesse
2008	Casinò e scommesse da parte di operatori esteri
2009	Scommesse « a domicilio » con sms e TV DT
	Il V7 in sostituzione del totip
	Nuovi « gratta e vinci »
	« 10 e lotto »
	<i>Win-for-life</i>
	Bando per 57.000 VLT
Abbinamento di Superenalotto e formula Superstar	
2010	Giochi <i>online</i> senza limitazioni di budget
2011	Scommesse sportive per via telematica e su <i>smartphone</i> e <i>tablet</i>
	Abolizione delle diverse lotterie, salvo Lotteria Italia
	<i>Poker cash</i> e <i>casinò games online</i>
	Variante di Superenalotto « Si vince tutto »
	<i>Win-for-life</i> e <i>Bingo online</i>
	Incremento del 14% delle VLT
	Lotteria sul resto della spesa (non attuata)
	« Lotto più »

ANNO	TIPO DI GIOCO
2012	Lotteria EuroJackpot per 19 Paesi UE
	Slot machine su smartphone e tablet
2013	Incremento fino 60.500 VLT
	Lotto e « 10 e lotto » online
	« Gratta e vinci » e Superenalotto su <i>smartphone e tablet</i>
	Gioco del lotto su <i>Facebook</i>
	« Scommesse virtuali » che simulano eventi
2014	Scommesse su eventi in corso, su cronaca, costume, attualità
	Roulette in casinò online e in tv
	Bando per concessione di 228 nuove sale bingo
	Betting Exchange (scommesse tra privati)
	Variante di <i>Win-for-life</i> : « vinci-casa »

7.4 Progressione sul lungo periodo (2006-21)

Con l'apertura di numerose e diversificate tipologie di giochi autorizzati, la raccolta di puntate ha conosciuto un incremento esponenziale fino all'anno 2019, registrando poi le conseguenze della pandemia (per i giochi sul territorio fisico) e quindi procedendo al veloce recupero dal secondo semestre dell'anno 2021.

In complesso, cioè nel totale gli anni considerati, sono stati raccolti oltre 1.268 miliardi di euro, con una spesa (cioè perdita) di 264 miliardi e 262 milioni di euro. La quota trattenuta (suddivisa tra erario e concessionari) è passata da 34,7 a 13,9 punti percentuali.

Tabella n. 7

TOTALE GIOCATO, « SPESA », QUOTA ERARIO E MARGINE DEI CONCESSIONARI (2006-2021)

Anno	Totale Giocato	Totale quota trattenuta (cd "spesa")	Totale quota Erario	Totale quota come margine Concessionari	Ripartizione quota trattenuta		% della quota trattenuta (cd "spesa")
					% Erario su spesa	% Filiera su spesa	
Anno 2006	35.243.000.000 €	12.218.000.000 €	6.718.000.000 €	5.500.000.000 €	54,98	45,0	34,67
Anno 2007	42.193.000.000 €	12.295.000.000 €	7.195.000.000 €	5.100.000.000 €	58,52	41,5	29,14
Anno 2008	47.554.000.000 €	14.546.000.000 €	7.746.000.000 €	6.800.000.000 €	53,25	46,7	30,59
Anno 2009	54.410.000.000 €	16.607.000.000 €	8.809.000.000 €	7.798.000.000 €	53,04	47,0	30,52
Anno 2010	61.433.000.000 €	17.429.000.000 €	8.730.000.000 €	8.699.000.000 €	50,09	49,9	28,37
Anno 2011	79.897.000.000 €	17.601.000.000 €	8.653.000.000 €	8.948.000.000 €	49,16	50,8	22,03
Anno 2012	88.572.000.000 €	18.303.000.000 €	8.037.000.000 €	10.266.000.000 €	43,91	56,1	20,66
Anno 2013	84.728.000.000 €	17.091.000.000 €	8.179.000.000 €	8.912.000.000 €	47,86	52,1	20,17
Anno 2014	84.485.000.000 €	16.913.000.000 €	7.959.000.000 €	8.954.000.000 €	47,06	52,9	20,02
Anno 2015	87.169.600.189 €	16.720.863.050 €	8.014.339.233 €	8.706.523.817 €	47,93	52,1	19,18
Anno 2016	95.470.570.875 €	19.050.184.433 €	10.074.950.711 €	8.975.233.722 €	52,89	47,1	19,95
Anno 2017	101.091.625.217 €	18.963.661.113 €	9.801.903.412 €	9.161.757.702 €	51,69	48,3	18,76
Anno 2018	106.256.756.155 €	18.973.491.509 €	9.719.390.293 €	9.254.101.216 €	51,23	48,8	17,86
Anno 2019	109.877.413.243 €	19.481.461.479 €	10.631.007.557 €	8.850.453.921 €	54,57	45,4	17,73
Anno 2020	79.194.506.842 €	12.692.901.676 €	6.461.680.685 €	6.231.220.991 €	50,97	49,1	16,03
Anno 2021	110.800.000.000 €	15.386.914.489 €	7.479.736.333 €	7.907.178.156 €	48,61	51,4	13,89
2006-2021	1.268.375.472.521 €	264.272.477.748 €	134.209.008.224 €	130.063.469.525 €	50,78	49,2	20,84

Grafico n. 4

GIOCO IN CONCESSIONE



Tabella n. 8

SALDI DEL PERIODO 1° GENNAIO 2015 – 31 DICEMBRE 2021

Anno	Giocato sul territorio	Giocato Online	Speso Fisico	Speso Telematico	Erario Fisico	Erario Telematico	Concessionari fisico	Concessionari telematico
2015	70.754.184.812 €	16.415.415.377 €	15.895.691.941 €	825.171.109 €	7.804.806.621 €	209.532.612 €	8.090.885.320 €	615.638.496 €
2016	74.815.186.207 €	20.655.384.667 €	18.048.621.228 €	1.001.563.205 €	9.846.774.385 €	228.176.326 €	8.201.846.842 €	773.386.879 €
2017	74.809.483.107 €	26.282.142.110 €	17.593.691.790 €	1.369.969.324 €	9.501.555.470 €	300.347.942 €	8.092.136.320 €	1.069.621.382 €
2018	75.405.854.872 €	30.850.901.283 €	17.346.363.295 €	1.627.128.214 €	9.362.127.307 €	357.262.986 €	7.984.235.988 €	1.269.865.228 €
2019	74.133.656.490 €	35.743.756.753 €	17.631.649.416 €	1.849.812.063 €	10.162.120.818 €	468.886.740 €	7.469.528.598 €	1.380.925.323 €
2020	39.144.806.170 €	40.049.700.672 €	10.336.896.591 €	2.356.005.085 €	5.867.749.036 €	593.931.649 €	4.469.147.555 €	1.762.073.436 €
2021	43.212.000.000 €	67.588.000.000 €	15.023.998.457 €	3.976.001.543 €	6.477.413.426 €	1.002.320.907 €	4.933.497.520 €	2.973.680.636 €
2015-2020	452.275.171.659 €	237.585.300.862 €	96.852.914.260 €	9.029.648.999 €	52.545.133.636 €	2.158.138.255 €	44.307.780.624 €	6.871.510.745 €

Nel successivo *Grafico n. 5*, può notarsi come nell'arco di tempo considerato le quantità assolute siano crescenti mentre i margini relativi siano decrescenti e come tale andamento tenda sempre più ad accentuarsi nel tempo.

Grafico n. 5

VOLUMI TOTALI « GIOCATO » E « SPESO », CON RIPARTIZIONE TRA ERARIO E CONCESSIONARI

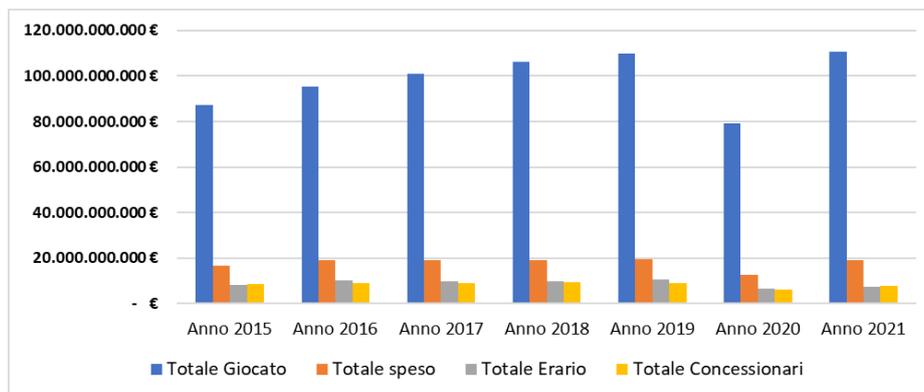


Tabella n. 9

NUMERO DI CONCESSIONI PER TIPOLOGIA DI GIOCO

Tipologie di gioco	2018	2019	2020
Giochi a base sportiva e ippica	249	223	214
Concessioni gioco <i>online</i> (GAD)	88	109	97
Apparecchi AWP e VLT	11	11	11
Bingo di sala	200	198	193
Giochi numerici a totalizzatore	1	1	1
Lotto e lotterie	1	2	1

Fonte: elaborazione dati ADM su banca dati Sistema Business Intelligence Giochi e Tabacchi

Dalla precedente *Tabella n. 9* si ricava che il numero dei concessionari varia per tipologia di gioco:

– il sistema degli apparecchi automatici (VLT e AWP) è affidato a 11 società che in complesso distribuiscono per la gestione 55.576 apparecchi VLT in 4.613 sale attrezzate e 253.836 altri apparecchi AWP in locali « generici »⁽²⁵⁵⁾;

– per il *lotto* e per le *lotterie* (in particolare quelle a esito immediato, denominate « *gratta e vinci* »), il concessionario è unico⁽²⁵⁶⁾ in quanto aggiudicatario del relativo bando di gara. Altrettanto avviene per i « *giochi numerici a totalizzatore* » (il cd. *superenalotto*);

⁽²⁵⁵⁾ Anno di riferimento: 2021.

⁽²⁵⁶⁾ Salvo che nell'anno 2019.

– molto più frazionata risulta invece la distribuzione delle concessioni per il gioco d'azzardo *online* e le scommesse, che in parte ha luogo attraverso agenzie fisiche dislocate sul territorio e in parte è esercitato su piattaforme *online*;

– ogni *sala bingo* è soggetta a una singola concessione; questo segmento di mercato è contrassegnato dalla prevalenza di un ristretto numero di società di *franchising* che intervengono attraverso l'esercizio diretto o attraverso numerosi esercenti affiliati, dove nei locali sono previsti spazi per le VLT e le AWP, nonché punti di scommessa (*corner*) ed accessi da terminale a piattaforme *online*;

– a fronte di un sistema di società concessionarie relativamente poco numeroso (347 società, escludendo il *bingo*) vi è un flusso di raccolta di puntate di denaro molto elevato.

Tabella n. 10

IMPRESE E ADDETTI ALL'INDUSTRIA DEL GIOCO

Numero di imprese e addetti nella divisione 92 "Attività riguardanti lotterie, scommesse e case da gioco" per classe di addetti e ripartizione geografica - Anno 2020												
(valori assoluti e valori percentuali)												
CLASSI DI ADDETTI	Nord-ovest		Nord-est		Centro		Sud		Isole		Italia	
	Numero imprese	Numero addetti (valori medi annui)	Numero imprese	Numero addetti (valori medi annui)	Numero imprese	Numero addetti (valori medi annui)	Numero imprese	Numero addetti (valori medi annui)	Numero imprese	Numero addetti (valori medi annui)	Numero imprese	Numero addetti (valori medi annui)
VALORI ASSOLUTI												
da 0 a 9	1.810	4.632	1.170	2.903	1.370	3.284	2.630	7.185	962	2.238	7.942	20.241
da 10 a 49	80	1.479	44	677	89	1.784	126	2.298	35	785	374	7.023
da 50-249	8	916	9	930	9	857	7	482	4	337	37	3.521
250 e più	3	2.049	2	733	7	3.768	12	6.550
Totale	1.901	9.076	1.225	5.242	1.475	9.693	2.763	9.965	1.001	3.359	8.365	37.334
VALORI PERCENTUALI												
da 0 a 9	95,2	51	95,5	55,4	92,9	33,9	95,2	72,1	96,1	66,6	94,9	54,2
da 10 a 49	4,2	16,3	3,6	12,9	6	18,4	4,6	23,1	3,5	23,4	4,5	18,8
da 50-249	0,4	10,1	0,7	17,7	0,6	8,8	0,3	4,8	0,4	10	0,4	9,4
250 e più	0,2	22,6	0,2	14	0,5	38,9	-	-	-	-	0,1	17,5
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

Da Memoria ISTAT del 1 giugno 2021 alla Commissione del Senato sulle disfunzioni del gioco pubblico

Fonte: Registro statistico delle imprese (ASIA)

Tra l'anno 2015 e il 2021 vi è stata una contrazione significativa della rete di punti di accesso sul territorio per le AWP (cfr. *Tabella n. 11*). È rimasto sostanzialmente invariato il numero delle sale e della strumentazione delle VLT (cfr. *Tabella n. 12*).

Tabella n. 11

DISTRIBUZIONE DEI PUNTI DI ACCESSO ALLE AWP IN RAPPORTO ALLA POPOLAZIONE
RESIDENTE NELLE REGIONI

AWP

Regione	Punti di distribuzione per 1000 abitanti	
	Anno 2015	Anno 2021
Sardegna	2,04	1,37
Abruzzo	1,79	1,15
Friuli V.G.	1,70	0,95
Liguria	1,65	1,11
Calabria	1,64	0,95
Umbria	1,54	1,04
Marche	1,50	0,99
Emilia Romagna	1,46	0,95
Piemonte Valle d'Aosta	1,40	0,35
Campania	1,40	0,89
Lombardia	1,34	0,90
Toscana	1,34	0,90
Puglia, Basilicata, Molise	1,31	0,94
Lazio	1,28	0,80
Veneto e Trentino A.A.	1,28	0,80
Sicilia	0,93	0,65
ITALIA	1,37	0,85

Tabella n. 12

DISTRIBUZIONE DEI PUNTI DI ACCESSO ALLE VLT IN RAPPORTO ALLA POPOLAZIONE
RESIDENTE NELLE REGIONI

VLT

Regione	Punti di distribuzione per 1000 abitanti	
	Anno 2015	Anno 2021
Abruzzo	0,11	0,11
Campania	0,09	0,10
Piemonte Valle d'Aosta	0,09	0,09
Puglia, Basilicata, Molise	0,02	0,09
Veneto e Trentino A.A.	0,02	0,08
Toscana	0,13	0,08
Umbria	0,40	0,08
Lazio	0,09	0,08
Calabria	0,08	0,08
Lombardia	0,08	0,07
Marche	0,08	0,07
Friuli V.G.	0,27	0,07
Emilia Romagna	0,10	0,06
Liguria	0,07	0,06
Sicilia	0,05	0,05
Sardegna	0,02	0,03
ITALIA	0,08	0,08

7.5 I saldi dei ricavi erariali e dei margini per le società

Di particolare interesse è l'evolversi del peso percentuale dei ricavi erariali e dei margini per le società in riferimento al volume assoluto del denaro raccolto con le puntate dei consumatori (vedi *infra* Grafico n. 6 e Tabella n. 13).

In particolare, nel Grafico n. 6 sono esposti: nelle colonnine rosse, i dati dell'andamento delle entrate erariali; nelle colonnine verdi, i ricavi della parte privata, ovvero del complesso delle attività produttive, distributive commerciali e di intermediazione; nelle colonnine blu, i livelli di flusso o consumo di gioco, cioè il totale delle operazioni che vengono eseguite ogni anno (in termini di decine di miliardi) per puntare del denaro o per aver ritirarlo sottoforma di premi (valori assoluti nella Tabella n. 13).

Dalla figura si rileva come sia la curva delle entrate erariali sia quella dei ricavi dell'industria privata rimangono sostanzialmente stabili, non crescendo in proporzione all'aumentare del flusso:

– per ottenere le stesse quantità assolute di margine si deve contrastare quella che l'economista Leon Walras chiamava la « *caduta delle utilità marginali* », in termini della percentuale che è incamerata dallo Stato e di quella che remunera il privato investitore;

– ne consegue il costante allargamento del consumo, quindi l'arruolamento di una popolazione di consumatori sempre più ampia, per poter compensare con le quantità assolute la caduta drammatica dei margini relativi.

I grafici degli ultimi sette anni, al netto delle conseguenze delle normative sulla libertà di accesso ai luoghi pubblici nel biennio della pandemia, mostrano che la colonnina blu dell'anno 2021 (Grafico n. 6) supera di poco quella del 2019, ovvero che la raccolta di puntate di denaro ha conosciuto una risalita, grazie al salto registrato dalle forme *online* di gioco d'azzardo. Nel 2021, dunque, a parità di flusso di giocato, il valore assoluto della parte trattenuta è decisamente più basso per la forte prevalenza dei giochi *online*.

In sintesi, può dirsi che per mantenere quantità prossime a quelle registrate in precedenza non è più sufficiente un forte aumento del volume assoluto dei flussi di denaro raccolto nelle puntate ai giochi.

Una seconda e rilevante conseguenza è il ribaltamento delle proporzioni tra ricavi erariali e margini dell'industria privata. Per ogni euro che viene trattenuto dallo Stato, corrisponde un margine per la filiera delle concessioni compreso tra 2,50 e 3,00 euro. Tale dato strutturale ostacola in modo insormontabile ogni decisione che valga a ottenere la riduzione delle frequenze dei giochi ai fini di prevenzione delle patologie correlate.

Grafico n. 6

VOLUMI TOTALI DI GIOCATO E SPESO. RIPARTIZIONE TRA ERARIO E CONCESSIONARI

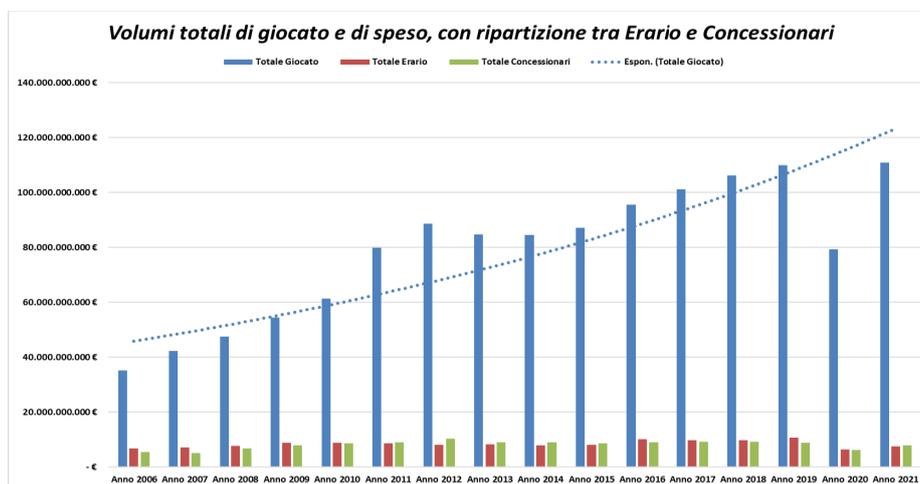


Tabella n. 13

GIOCATO, QUOTA ERARIO E QUOTA CONCESSIONARI (anni 2006-21)

Anno	Totale Giocato	Totale Erario	Totale Concessionari
Anno 2006	35.243.000.000 €	6.718.000.000 €	5.500.000.000 €
Anno 2007	42.193.000.000 €	7.195.000.000 €	5.100.000.000 €
Anno 2008	47.554.000.000 €	7.746.000.000 €	6.800.000.000 €
Anno 2009	54.410.000.000 €	8.809.000.000 €	7.798.000.000 €
Anno 2010	61.433.000.000 €	8.730.000.000 €	8.699.000.000 €
Anno 2011	79.897.000.000 €	8.653.000.000 €	8.948.000.000 €
Anno 2012	88.572.000.000 €	8.037.000.000 €	10.266.000.000 €
Anno 2013	84.728.000.000 €	8.179.000.000 €	8.912.000.000 €
Anno 2014	84.485.000.000 €	7.959.000.000 €	8.954.000.000 €
Anno 2015	87.169.600.189 €	8.014.339.233 €	8.706.523.817 €
Anno 2016	95.470.570.875 €	10.074.950.711 €	8.975.233.722 €
Anno 2017	101.091.625.217 €	9.801.903.412 €	9.161.757.702 €
Anno 2018	106.256.756.155 €	9.719.390.293 €	9.254.101.216 €
Anno 2019	109.877.413.243 €	10.631.007.557 €	8.850.453.921 €
Anno 2020	79.194.506.842 €	6.461.680.685 €	6.231.220.991 €
Anno 2021	110.800.000.000 €	7.479.736.333 €	7.907.178.156 €
2006-2021	1.268.375.472.521 €	134.209.008.224 €	130.063.469.525 €

7.6 Il gioco d'azzardo da remoto, online o telematico

Nelle sue forme digitali *online*, il gioco d'azzardo ha avuto una vorticosa crescita in Italia a partire dall'anno 2015. D'allora in poi e sino a tutto il 2019, ovvero fino all'inizio dell'emergenza pandemica da Covid-19, sono stati contabilizzati circa 34 miliardi di euro giocati « *da remoto* ». In altri termini, in un arco di tempo di soli quattro anni, si è passati da circa 10 miliardi di euro (somma quasi tutta assorbita dai primi casinò *online* che apparivano sulla scena nel 2015), a un volume pari a 3,4 volte quello iniziale. Tuttavia, anche nel periodo di *lockdown* conseguente alle fasi acute

della pandemia, il gioco d'azzardo *online* non ha conosciuto ostacoli nel suo aumento, perché non soggetto alle restrizioni come quello « fisico ». Al contrario, il gioco cosiddetto « fisico » (o meglio, distribuito in luoghi sul territorio fisico) è diminuito di più della metà.

Poiché tra le due modalità – quella digitale e l'altra con supporto fisico-materiale – vi è una proporzione differente in quel che il *banco* trattiene a ogni girata, nel complesso gli italiani nel 2020 dovrebbero aver perso molto denaro in meno che nel 2019.

La *Tavola n. 14* riporta l'andamento per bimestri nell'anno intero 2021 dei giochi *online*.

Tabella n. 14

GIOCATO SU CANALE *ONLINE* O TELEMATICO PER BIMESTRE (anno 2021)

GIOCATO SU CANALE ON LINE O TELEMATICO - BIMESTRI DELL'ANNO 2021								
REGIONE	Gennaio-Febbraio	Marzo-Aprile	Maggio-Giugno	Luglio-Agosto	Settembre-Ottobre	Novembre-dicembre	TOTALE	TOTALE PROCAPITE
CAMPANIA	1.708.086.333	1.825.121.905	1.622.126.368	1.361.193.111	1.590.202.315	1.642.722.702	9.749.452.733	1666,3
CALABRIA	512.903.847	530.969.701	461.043.824	411.554.509	552.362.358	543.685.799	3.012.520.038	1528,8
MOLISE	81.507.534	87.759.703	71.097.469	64.780.162	82.730.215	81.765.423	469.640.505	1506,1
SICILIA	1.319.995.607	1.299.300.998	1.176.517.882	1.121.242.072	1.349.923.261	1.370.278.131	7.637.257.752	1506,1
ABRUZZO	351.537.783	342.836.115	304.207.054	272.029.321	314.172.488	347.824.607	1.932.607.368	1456,9
PUGLIA	1.019.563.447	1.038.157.734	906.184.911	803.620.472	970.941.728	998.058.416	5.736.526.708	1407,0
BASILICATA	145.976.514	144.927.167	124.955.567	112.770.405	135.248.045	136.060.734	799.938.432	1394,4
LAZIO	1.263.196.158	1.289.484.432	1.154.001.641	1.035.821.036	1.175.687.398	1.254.501.946	7.172.682.611	218,1
MARCHE	315.358.099	303.467.882	256.216.283	245.803.587	284.922.430	284.230.309	1.688.998.590	1094,7
SARDEGNA	305.054.505	316.194.922	264.846.458	269.229.031	325.887.368	317.472.885	1.796.685.169	1084,8
LIGURIA	275.868.864	278.725.475	243.870.599	237.627.215	277.933.718	290.444.052	1.604.469.923	1021,3
PIEMONTE	735.952.393	764.017.805	663.884.433	596.337.130	637.997.169	665.644.765	4.086.033.694	927,7
LOMBARDIA	1.553.698.428	1.582.493.526	1.411.237.245	1.251.868.995	1.377.811.250	1.468.633.075	8.645.742.520	863,9
UMBRIA	143.109.044	142.116.784	119.775.539	106.496.229	125.806.411	128.888.792	766.192.799	859,7
TOSCANA	553.377.455	567.185.811	522.901.949	473.718.306	513.886.972	540.747.165	3.171.817.658	847,1
VALLE D'AOSTA	16.345.723	18.937.643	15.416.358	15.590.581	18.235.682	17.900.342	102.426.529	804,4
EMILIA ROMAGNA	630.194.466	651.191.977	561.557.280	521.067.361	588.091.792	609.282.116	3.561.394.991	800,6
FRIULI VENEZIA GIULIA	159.317.503	158.300.045	139.458.479	120.505.118	132.748.020	138.283.959	848.613.124	694,9
TRENTINO ALTO ADIGE	116.592.278	126.472.998	104.336.759	93.259.702	97.280.446	105.983.156	643.925.338	608,0
VENETO	532.226.991	520.949.074	466.789.020	431.160.048	473.357.264	479.319.554	2.903.601.952	590,8
TOTALE ITALIA	11.740.067.046	11.988.615.240	10.590.428.130	9.547.676.373	11.025.305.654	11.441.929.895	66.334.022.339	1093,4
ESTERO	170.590.538	153.314.696	114.494.785	107.691.009	150.374.877	154.680.386	851.146.293	-
NON DEFINITO	204.075	3.544	3.214	1.982	79.123	1.967	293.904	-

Fonte: Elaborazione della Commissione parlamentare antimafia su dati forniti dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli

L'andamento è lineare, salvo l'attesa diminuzione stagionale osservata nei mesi estivi di luglio e agosto.

Sebbene il canale digitale registrasse già prima del 2020 incrementi annui del 20%, è indubbio che si sia segnata una tendenza impressionante in ascesa nei mesi del confinamento a casa o delle restrizioni negli accessi a luoghi fisici (esercizi commerciali).

Negli anni 2015-2021 (analizzando i dati pregressi e quelli dell'ultimo anno intero, trasmessi alla Commissione dall'ADM) la raccolta *online* dei giochi pubblici in concessione è così passata da un volume pari a circa 17 miliardi euro ad un volume che supera 67,5 miliardi di euro, assorbendo in parte il *budget* del consumo delle forme con supporto « fisico », per poi rovesciare le proporzioni (vedi *infra Grafico n.9*).

Se alla vigilia della pandemia, il volume del denaro per il complesso dei giochi si ripartiva per il 67,5 % nel *gioco fisico* e per il rimanente 32,5% nell'*online*, nel 2022 si è registrato un ribaltamento: « solo » il 39 % è ora imputabile al gioco sul territorio, mentre il restante 61% ha luogo sul *web*

o comunque su piattaforme digitali raggiungibili attraverso vari strumenti d'accesso, ivi compresi gli *smartphone*.

Grafico n. 7

GIOCO FISICO E GIOCO *ONLINE* (2016-2021)

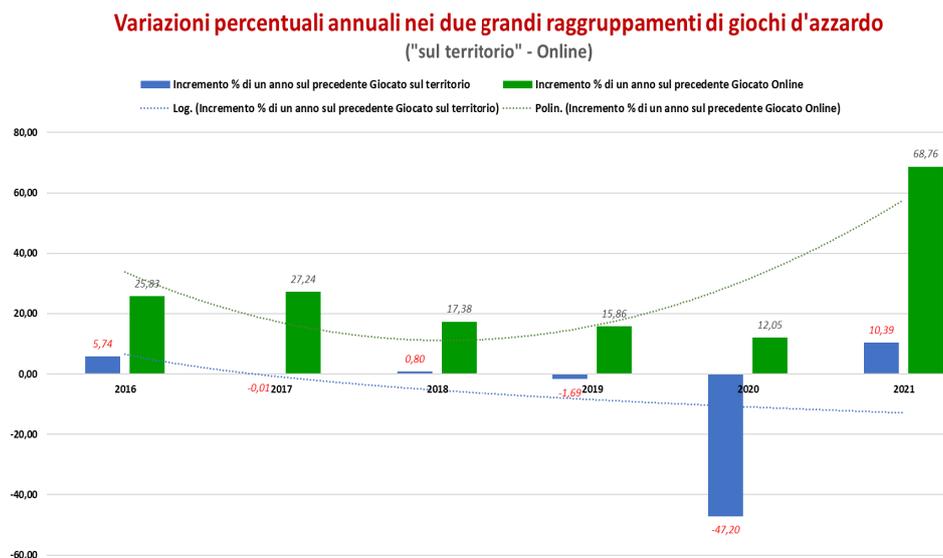


Grafico n. 8

SALDI TRA GIOCATO COMPLESSIVO ED ERARIO (2015-2021)

